



LABORATORIO REGIONALE SUL PRIMO ANNUNCIO
"Guai a me se non annunciassi il Vangelo!" (1 Cor. 9,16)
Montorso, 17 novembre 2008

Scaletta dell'intervento di don Giordano Trapasso

1. «L'AC è nata per evangelizzare: l'annuncio di Cristo come unico Salvatore del mondo è il "pensiero fisso" che anima la sua preghiera, motiva la sua azione, qualifica la sua formazione» (PF pag.185)

L'Evangelizzazione è un percorso articolato e globale: «Il mandato missionario di Gesù comporta vari aspetti, intimamente connessi tra loro: annunciate (Mc 16,15), fate discepoli e insegnate (Mt 28,19-20), siate miei testimoni (At 1,8), battezzate (Mt 28,19), fate questo in memoria di me (Lc 22,19), amatevi gli uni gli altri (Gv 15,12). Annuncio, testimonianza, insegnamento, sacramenti, amore del prossimo, fare discepoli: tutti questi aspetti sono vie e mezzi per la trasmissione dell'unico Vangelo e costituiscono gli elementi dell'evangelizzazione» (Direttorio generale per la catechesi, pp.48-49; EN 14-18)

L'AC evangelizza prima di tutto con il suo metodo "globale" di formazione della persona, che permette di tenere insieme tutti questi aspetti senza sceglierne qualcuno e identificarlo tout court con l'evangelizzazione: «La ricerca, la scoperta, la conversione e la missione sono le tappe necessarie e costanti da una vita da discepoli» (PF pag.167); «Il paradigma della formazione così strutturata (che accompagna lungo tutte le stagioni della vita secondo una proposta organica e progressiva) è l'itinerario dell'iniziazione cristiana» (PF, pag.169).

Le nostre associazioni si fanno carico della cura della fede di chi ha compiuto una scelta di vita cristiana «L'evangelizzazione è una dimensione permanente e continua della proposta formativa: anche chi crede oggi ha bisogno di essere di continuo posto di fronte all'essenziale della fede che è il mistero della morte e risurrezione del Signore... Nuova evangelizzazione è ridefinire di continuo il senso dell'essere cristiani nel mondo di oggi» (PF, pp.141-142)

2. L'AC evangelizza poi con la sua vita associativa, con il suo modo di essere che concretizza il metodo formativo. Essi sono anche "una prima proclamazione del nome di Gesù e del suo mistero". Riscopriamo ciò nello Statuto:

- la sua forma comunitaria ed organica (art.1)
- la richiesta di aderire, la richiesta fatta ai laici di un impegno libero (art.1), la responsabilità nel prendere parte alla vita associativa (art.17&1)
- l'attenzione alla coscienza, in un nuovo contesto di materialismo (art.2)
- gli appartenenti all'A.C. hanno a cuore la mentalità, le esigenze, i problemi delle persone, delle famiglie, degli ambienti (art.3 b), ricercano e propongono il senso vero dell'uomo e della sua dignità (art.11&3)
- l'esercizio della democraticità (art.19&2)

3. E oggi? «Oggi essa (l'AC) intende farsi carico della non fede, o della fede incerta di tanti...Un numero crescente di giovani e adulti ai nostri giorni desidera ricominciare a credere» (PF, pag.185). Tale desiderio va intercettato in alcune occasioni particolari della vita. Ma non solo: «L'AC desidera farsi carico anche di tutte quelle persone che vivono una vita tranquilla e almeno apparentemente soddisfatta e per le quali le domande ultime sembrano sepolte dalle tante cose da fare, dall'assillo delle preoccupazioni e degli affanni della vita» (PF, pp.185-186). Quindi «Questo tempo chiede alle comunità e ai singoli cristiani un nuovo impegno di evangelizzazione, da riscoprire nella sua forma originaria di prima proclamazione del nome di Gesù e del suo mistero, e anche come parola nuova da pronunciare sulla vita e sulla storia» (PF, pag.141)

Concretamente,

- spostare probabilmente di più lo sguardo intorno a noi...
- per proporre cammini per ricominciare a credere...
- condividendo e approfondendo le domande di vita delle persone...
- offrendo una relazione interpersonale seria in "gruppi di ricerca della fede"...
- annunciando la Pasqua di Cristo
- entrando nella vita cristiana con la Consegn delle beatitudini, del Credo, del Padre Nostro
- accompagnando ad essere testimoni nella comunità cristiana e civile
- con un metodo leggero e flessibile
- senza tempo, con un tempo opportuno (almeno due anni) (PF, pp.186-188)

L'AC, le nostre associazioni hanno tutte le carte in regola per concretizzare tutto ciò, per quello che già sono.

Ultimamente contribuisce a ciò la semplificazione degli strumenti formativi. Il testo personale per la formazione ci ricorda che i due perni del cammino sono il Vangelo e l'anno liturgico.